

## SCHEDA



### CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo	

generale	00218500
ESC - Ente schedatore	R12
ECP - Ente competente	S50
<b>RV - RELAZIONI</b>	
<b>OG - OGGETTO</b>	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Leonardo
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Ardea
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Lazio
PRVP - Provincia	RM
PRVC - Comune	Ardea
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1940
PRDU - Data uscita	1940
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1400
DTSF - A	1499
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito viterbese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	

MISA - Altezza	166.5
MISL - Larghezza	53
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
RSTD - Data	1940
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza Monumenti Lazio
RSTN - Nome operatore	Zampone Anton Maria
<b>RST - RESTAURI</b>	
RSTD - Data	1959
RSTE - Ente responsabile	SBAS RM
RSTN - Nome operatore	Salerno Luigi (direzione)
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto rettangolare.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Leonardo.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'affresco, insieme ad altri staccati e collocati qui nel 1940, si trovava originariamente sui pilastri di divisione tra navata centrale e navata sinistra. Vennero rinvenuti durante i restauri del 1940 in numero di otto, due sui lati dei pilastri verso la navata centrale e altri sei sulle fronti interne. Come documenta una foto nr. 9760 della Soprintendenza BAA, gli affreschi furono poi collocati lungo la parete della chiesa entro rincassi di muro. In alcuni fogli manoscritti non firmati e intitolati "Lavori di consolidamento e di restauro della chiesa parrocchiale di Ardea, opere in economia" dal 26 agosto al 7 settembre 1940, sono ricordati lavori di "manutenzione e sorveglianza degli affreschi, costruzione di ponti di cavalletti e soprastanti palanche e inizio di collocamento in opera deli affreschi". Anche se non è specificato di quali affreschi si tratti le indicazioni sono certo da riferire ai dipinti qui in esame che sono gli unici esistenti nella chiesa a parte quello del catino absidale. In una relazione del 1959, 27 ottobre, stesa per illustrare il programma per gli affreschi dall'allora direttore di restauro, Luigi Salerno, si dice che gli affreschi "si sono danneggiati perché in passato, staccati e trasportati su rete metallica, sono stati incastrati sul muro con telai in vani precedentemente ricavati nel muro ma non sufficientemente areati. Si sono perciò frantumati e deteriorati col tempo e uno è praticamente perduto". In questa relazione si prevede un restauro, avvenuto probabilmente poco dopo, che prevedeva la demolizione delle reti metalliche e il fissaggio della pellicola cromatica su nuovi supporti oltre ad altri interventi precisionali. Gli affeschi sono pesantemente ridipinti al punto da rendere difficile una chiara lettura stilistica. Possono comunque datarsi al XV secolo e la loro fattura non sembra, per quanto è dato vedere al di là del restauro, particolarmente raffinato. Dovrebbero essere opera di un quattrocentista viterbese o i un artista sensibile a tali culture</p>

particolarmente attento ai modi di Francesco di Antonio detto il Balletta, come dimostra il confronto con il ciclo ardeatino di questi (Pedrocchi A.M., Quattrocento a Viterbo, Roma 1983, pp. 137-146). Per il Galieti (La chiesa romanica di Ardea, in "archivio della reale deputazione di storia patria", 66, 1943, p. 165) gli affreschi sarebbero nati come ex-voto. Probabilmente collettivi, dell'intera comunità ardeatina o di un gruppo di notabili, che avrebbero deciso di ringraziare alcuni santi il cui culto era particolarmente sentito in città. Per quanto riguarda San Cristoforo, il suo culto era associato a quello di Santa Marina, cui è dedicata una delle chiese di Ardea dove, secondo la tradizione, ella visse per alcuni anni.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS RM 00218500

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	1988
<b>CMPN - Nome</b>	Russo L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Pedrocchi A.M.

### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

<b>RVMD - Data</b>	2005
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Sbardella S.

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

<b>AGGD - Data</b>	2005
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Sbardella S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)